

Scambio di letture 22 Novembre 2019

La neve

- **Maria Luisa Delbono, *È sempre lunga la strada per St. Moritz*, Dadò**

Un romanzo che intreccia le storie di due famiglie durante la seconda guerra mondiale. Una giovane coppia di sposi va a lavorare nell'Hotel Suvretta, sono camerieri stagionali che si confrontano con un ambiente per loro nuovo ed estraneo... e la strada per St. Moritz è lunga perché da ogni lato per arrivarci bisogna superare un passo.

Consigliato da Nicola Lafranchi, Vira

- **Peter Høeg, *Il senso di Smilla per la neve*, Mondadori**

Smilla è una donna originaria della Groenlandia, che si trova a vivere in Danimarca, pur rimpiangendo i vasti spazi della sua terra. La sua unica compagnia è Esajas, un bambino inuit. Quando Esajas viene trovato morto, Smilla non può credere alla versione della polizia secondo cui il bambino è scivolato dal tetto innevato di un palazzo: in base alle sue profonde conoscenze della neve argomenta che non può essere morto per un incidente. Inizia così la sua ricerca della verità...

Consigliato da Barbara Bosel, Caviano

- **Carlo Cassola, *Il taglio del bosco*, Mondadori**

Una squadra di boscaioli è al lavoro sull'Appennino toscano, si trovano a vivere a lungo in un capanno lontano dalla civiltà dove ognuno di loro ha tempo per riflettere alla sua vita. Una storia dura, ma raccontata con grande leggerezza.

Consigliato da Verena Singeisen, San Nazzaro

- **Giovanni Orelli, *L'anno della valanga*, Casagrande**

Un classico della letteratura ticinese che ritrae la vita del paese minacciato dalla valanga, dove la neve diventa un pericolo mortale e l'istinto della sopravvivenza diventa la principale forza motrice della gente.

Consigliato da Ornella Masa, Caviano

- **Velma Wallis, *Due donne, Tea***

Un'antica leggenda dell'Alaska tanto crudele quanto incoraggiante. Secondo le consuetudini delle popolazioni nomadi, i vecchi venivano abbandonati a loro stessi quando la gente della tribù partiva nell'inverno. Si narra di una coppia di anziane donne che si ingegnò per sopravvivere autonomamente al rigido inverno dei ghiacci lasciando stupefatti coloro che le pensavano destinate alla morte.

Consigliato da Franca Marinoni, Minusio

- **Ada Negri, *Il pioppo***

Sotto la brina il pioppo è di cristallo:

*se lo tocchi, l'infrangi, e piomba al suolo
con tintinnio di frantumate lastre.*

*Lo diresti un altissimo zampillo
che un incanto invetrò; ma dentro è vivo,
e lo strazia desio di Primavera.*

*- Oh, mai più tornerà la Primavera, -
pensa - Mai più. Son vecchio. Non mi resta
foglia sui rami, uccello che mi canti
in vetta. linfa nelle vene, strido
di cicala sul tronco. E ciascun giorno
che passa, accresce il gelo; e già mi sento
vicino a morte. -*

*Ma, un mattino, il sole
rompe l'algore: scioglie in molle pianto
sugli stecchiti rami il vel di ghiaccio:
torna la linfa e il verde: giovinezza
ritorna, e n'ha sì gran sorpresa il pioppo
ch'ogni sua foglia, anche se tace il vento,
trema di gioia: anche la notte, in sogno,
trema di gioia in ogni foglia il pioppo.*

Consigliato da Jeanette Nussbaum, San Nazzaro